

**L'INTERVISTA** La ripresa c'è: lo conferma il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi

«Crescita stabile e in rafforzamento Ora sciogliamo il nodo del credito»

Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda Confindustria Milano Monza Brianza, a tutto campo su situazione e prospettive dell'economia milanese e brianzola. **Diversi indicatori ci parlano ormai di una ripresa in atto. Milano, la Brianza e la Lombardia in generale stanno facendo da traino, come dimostrano anche i dati delle ultime congiunture. Quali sono i segnali di ripresa? Possiamo essere ottimisti?**

I segnali che avvertiamo nel nostro territorio sono chiari. Il sentiero di crescita è stabile e in rafforzamento. La produzione manifatturiera lombarda è cresciuta del +3,2% nei primi nove mesi del 2017 (+2,0% Monza e Brianza), due volte e mezza il ritmo di un anno fa (+1,3%), in linea con i principali benchmark europei (+3,4% il Baden-Württemberg, +3,1% la Cataluña).

Importante è segnalare che nell'ultimo anno il motore è ripartito in maniera uniforme per tutte le classi dimensionali di impresa. Tuttavia, le piccole imprese sono quelle che oggi soffrono di più la distanza dal pre crisi (ancora -14,3% a livello lombardo, contro una distanza media del -5,3% al terzo trimestre 2017) ed è proprio su loro che poggia il sistema italiano, quello lombardo e ancor più quello della Brianza. In Lombardia anche l'export è in forte accelerazione (+7,8% nei primi sei mesi del 2017) trainata sia dai Paesi Ue sia extra Ue, consistente in tutti i settori manifatturieri, diffusa a tutte le province, tra cui spicca Monza e Brianza con un +21,8%. È inoltre un'accelerazione tra le più vivaci in Europa: Bayern e Baden-Württemberg segnano un +4,6%, la Cataluña un +9,5%. Questi segnali di ripresa diffusa trovano conferma nei preconsuntivi di fatturato delle imprese di Assolombarda. Infatti, per il 2017 registriamo la quota più elevata dal pre crisi di imprese del manifatturiero e del terziario innovativo con fatturato in aumento (53%) e, al contempo, la quota più contenuta

di imprese con ricavi in diminuzione (18%). Il rafforzamento dell'economia si riverbera anche nel mercato del lavoro, tanto che in Lombardia siamo tornati a un numero di occupati superiore al pre crisi già da inizio 2016, con 115 mila occupati in più sopra il 2008 al secondo trimestre 2017. Questa performance recente molto positiva non ci deve far abbassare l'attenzione. Infatti, il quadro è a tratti ancora variegato e, soprattutto, i nostri benchmark europei continuano a crescere a tassi altrettanto elevati. Per non perdere terreno occorre quindi lavorare per sostenere e rafforzare questa fase favorevole. In primis, sciogliendo il nodo del credito che rappresenta un pesante freno alla ripresa.

Su quali fattori si poggia questa ripresa?

La crescita diffusa nel nostro territorio è il risultato di una accresciuta capacità di competere delle nostre imprese, che oggi stanno aggraziando la ripresa internazionale molto meglio che in passato. Gli anni della crisi hanno trasformato le nostre imprese: molte hanno saputo rafforzare la propria competitività, agendo su più fronti. Un primo fronte è l'innovazione, basata sull'ecosistema più ampio che include anche education e ricerca. I numeri evidenziano un quadro fortemente dinamico soprattutto negli ultimi due anni. È cresciuta la propensione all'innovazione, con il 32% delle imprese manifatturiere lombarde che ha introdotto congiuntamente innovazione di prodotto e processo nel triennio 2013-2015, percentuale doppia rispetto al periodo 2011-2013. È migliorato sensibilmente anche il trasferimento tecnologico, da sempre nostro punto debole rispetto ai leader europei: i brevetti lombardi per abitante sono aumentati del +15,5% tra il 2014 e il 2016.

Un secondo fronte è l'internazionalizzazione. Le nostre imprese vantano oggi una presenza sempre più forte e qualificata sui mercati

esteri (e lo vediamo prima di tutto nei dati di export). Un terzo fronte su cui le imprese hanno investito e continuano a farlo è il capitale umano: gli occupati laureati in Lombardia non sono mai diminuiti nel corso della crisi e nel 2016 sono +210 mila rispetto al pre crisi. Il capitale umano rappresenta l'asset primario anche per quel passaggio al 4.0 imprescindibile per il nostro sistema. Innovazione, internazionalizzazione e capitale umano sono il mix delle imprese vincenti oggi. Per il futuro, la sfida che dobbiamo porci come imprenditori è la coesione sociale. Dobbiamo coniugare il nostro ruolo economico con la responsabilità sociale che rivestiamo: sul territorio, sulla comunità, sul patrimonio culturale e artistico. **Su quali asset bisogna ulteriormente puntare per valorizzare il territorio di Monza e Brianza?**

L'Autodromo e la Villa Reale. Sono due asset strategici, un ottimo biglietto da visita per il territorio non solo di Monza e Brianza. Due 'gioielli' che non rappresentano, rispettivamente, un circuito sportivo o un monumento architettonico: sono pezzi di storia del nostro territorio e del nostro Paese, che appartengono al patrimonio collettivo di tutti noi. Pezzi di storia che contribuiscono a moltiplicare l'attrattività di un'area tra le più vivaci d'Italia per la qualità delle sue imprese. Il valore dell'Autodromo come asset, ad esempio, va al di là dell'aspetto sportivo e l'indotto nei giorni di gara. Quando dici 'Monza' in ogni parte del mondo quasi tutti l'associano alla Formula Uno. È quindi fondamentale che il Gp sia rimasto in Brianza. Basti pensare a quante imprese legate ai motori come la Pirelli, l'Alfa e la vecchia Autobianchi si siano sviluppate in questa zona. E ora con le fusioni fra le camere di commercio e le associazioni industriali dei territori di Monza e Milano si può ragionare sempre più nell'ottica di un asset fondamentale per la Città metropolitana. Come Assolombarda aderiamo al Consorzio Villa Reale e Parco insieme a Ministero per i Beni e le attività culturali, Regione Lombardia, Provincia, Comuni di Monza e Milano e Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi e abbiamo in mente un piano di crescita che prevede due capitoli: rilancio culturale (eventi, esposizioni di livello inter-

nazionale) e utilizzo del parco per grandi eventi (come ad esempio la messa in occasione della scorsa visita del Papa) ovviamente nel rispetto dell'ambiente. Ed è proprio di questi giorni la notizia dell'accordo di programma per la valorizzazione del Parco, della Villa Reale e dell'Autodromo, approvato dalla Giunta regionale, che prevede la costituzione di una proprietà indivisa tra i tre enti e lo stanziamento di 55 milioni di euro per dare nuova vita a questi tre 'gioielli' del territorio. ■



Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda

